

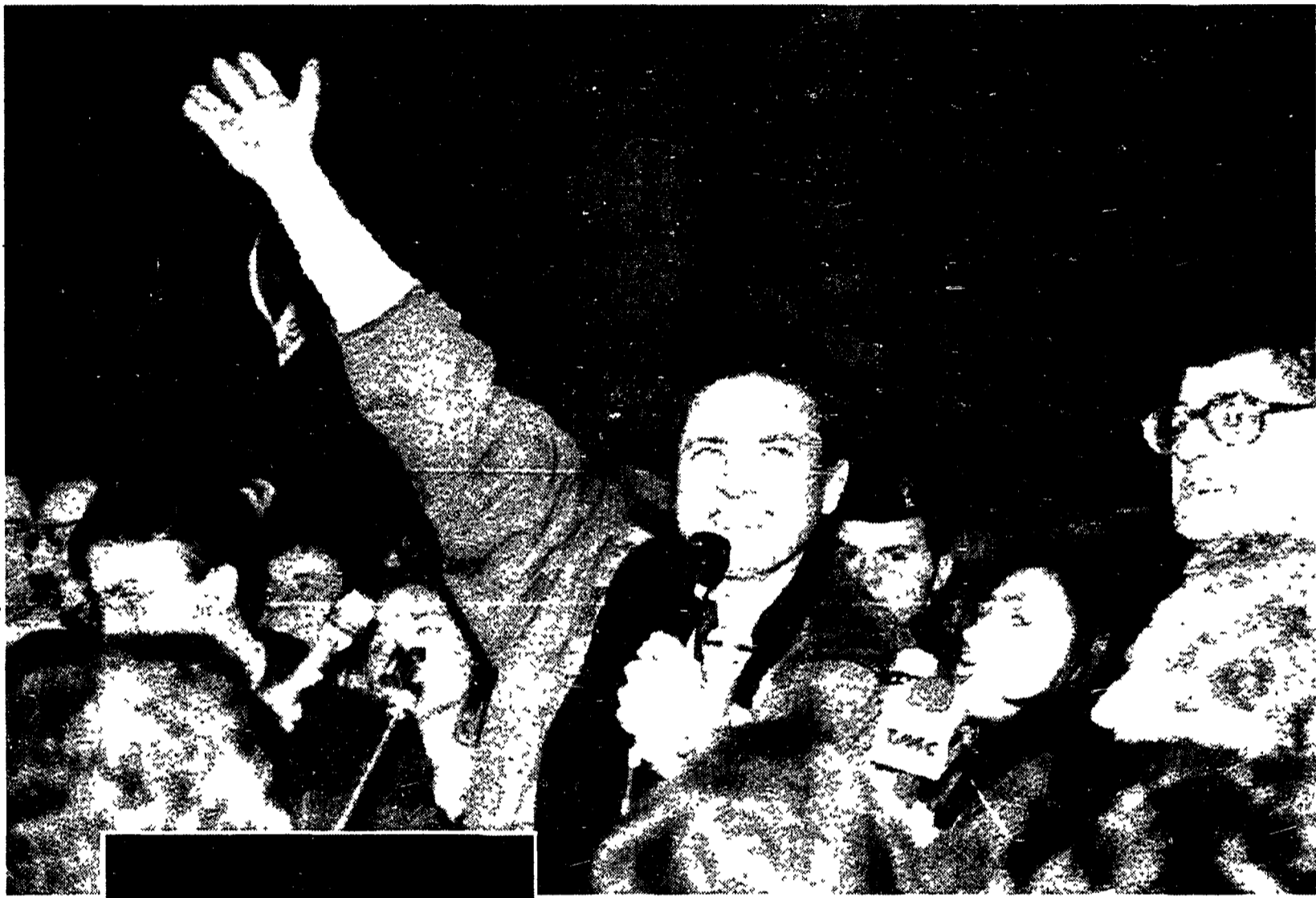
Le città cambiano volto: vincono i sindaci progressisti  
La Dc non c'è più, in campo Fini e Berlusconi  
Pronta la nuova legge elettorale: via libera al voto

Ricordando il '93

pagina III

# Terremoto politico nasce la nuova Italia

STEFANO POLACCHI



**LUGLIO**  
6 Scoppia lo scandalo delle «larmotangenti» avviso all'ex ministro De Lorenzo. Prima pietra di quel vero e proprio «monumento» di Tangentopoli che è la corruzione del mondo che ruota proprio intorno alla salute dei cittadini. Un'inchiesta che porterà poi a scoprire le mazzette miliardarie prese anche sugli spot antitds, e a conoscere il contenuto delle cassette dei signori Poggiolini.  
9 Scalfaro ammonisce i giudici «no agli arresti facili, rispettate i diritti dell'uomo».  
14 Claudio Demattè è il nuovo presidente della Rai. Nell'azienda radiotelevisiva pubblica cominciano a manifestarsi segnali di dissenso e di disagio.  
15 Parla il pentito Galasso e chiama in causa i politici. Gava era il referente politico della camorra. E rivela che anche Scotti trattò con Cutolo per la liberazione di Cirillo.  
16 «Caso Cirillo» assolta l'Unità dopo oltre dieci anni. Diventa così meno oscura una delle pagine più torbide della Repubblica. È ormai provato che la Dc trattò con la camorra per liberare l'ex assessore della regione Campania, il diciottenne Cirillo.  
17 Albino Longhi si dimette dal Tg1. È il primo segnale che alla Rai sono arrivati i «prof». Cominciano a cadere le teste in vista dei nuovi assetti.  
21. Dramma a Tangentopoli: dopo 134 giorni di carcere si suicida Gabriele Cagliari. Era necessaria una carcerazione preventiva così lunga? Dubbi, critiche e polemiche travagliano i palazzi della politica e della giustizia. Si accusano i giudici di voler fare loro la rivoluzione della politica, e si accusano di tentazioni inquisitorie, di usare il carcere per estorcere confessioni.  
23 Gianni Locatelli affianca Demattè in Rai. È il nuovo direttore generale. Intanto l'ex segretario amministrativo del Pci, Polini, viene scarcerato.  
24. Uno sparo si uccide anche Raul Gardini. Era pronto per lui il mandato di arresto.  
25. L'assemblea democristiana dà i pieni poteri a Martinazzoli. Rosy Bindi esce allo scoperto. «Mino, per rinnovarci dobbiamo anche rinnegare». Comincia la lunga odissea della «balena bianca» in cerca di una nuova identità e «soprattutto» nel tentativo di non perdere troppi «pezzi» per strada.  
28. Tre bombe a Roma e Milano, morti e feriti, attacco all'Italia.

**AGOSTO**  
5. È definitiva la nuova legge elettorale per Camera e Senato: addio al proporzionale. Dopo una lunga battaglia parlamentare segnata da molti colpi di scena, è definitivo il nuovo sistema maggioritario. Il Pds lo avrebbe voluto simile a quello per l'elezione dei sindaci: a doppio turno in modo da dare più forza alla scelta popolare. Passa invece l'uninomiale «vecco» vince chi prende più voti, anche senza il 50% più uno dei consensi. La Dc e i suoi ex alleati hanno voluto così, ma poi se ne pentirà e comincerà anche lei a tessere le lodi dei due turni. Ma le prime elezioni politiche con la nuova legge si svolgeranno così.  
25. Avviso di garanzia a Marcello Stefanini, segretario amministrativo del Pds. È la pista dei «conti svizzeri» di Greganti.

**SETTEMBRE**  
9. Mario Segni ha l'incubo del Pds e si avvicina a Martinazzoli rompendo con la sinistra e con le alleanze costruite durante la campagna referendaria.  
15. L'occupazione diventa sempre più un dramma, e dopo la «protesta al fosforo» degli operai di Crotona, Scalfaro in visita in Finlandia afferma: «Capisco chi protesta perché teme di perdere il posto di lavoro».  
16. Demetrio Volcic è il nuovo direttore del Tg1.  
19. Alla Festa di Bologna Achille Occhetto, segretario della Quercia, lancia la prospettiva dell'alleanza dei progressisti per il governo. Intanto i carabinieri arrestano Marco Fredda, amministratore del Pds, per presunte tangenti in seguito a un'operazione immobiliare.  
20. Dopo Fredda torna in carcere anche Greganti: stessa accusa.  
24. Bossi si sente «minacciato» dalle inchieste della magistratura che cominciano a dirigersi anche in direzione del Carroccio. È il capo del lumbard cambia linguaggio con i giudici che indagano sulle tangenti. «Pallottole ai magistrati che indagheranno sulla Lega. La loro via vale 300 lire: il costo di un proiettile».  
30. Un nuovo «caso Craxi»: la Camera respinge la richiesta di arresto per De Lorenzo. Il Parlamento si ritrova sotto accusa: un altro duro colpo alla legittimità politica della Camera.

**OTTOBRE**  
1. Alla Rai si preannuncia una sorta di «neo-lottizzazione»: è il momento delle nomine.  
2. Scalfaro si confessa coi giornalisti. «Dopo il no all'arresto di De Lorenzo avrei sciolto la Camera: ero indignato» afferma durante un pranzo. Scoppia la polemica, i parlamentari che difendono il «vecchio» si indignano e vogliono censurare il presidente. Scalfaro spiega meglio la sua affermazione: cerca di ammorbidire i toni, ma resta fermo nella sua posizione.  
5. I giudici della procura milanese dopo un duro braccio di ferro interno che vedrà poi sconfitta la posizione della pm Tiziana Parenti, scagionano Marcello Stefanini dalle accuse di corruzione.  
8. Ancora braccio di ferro nel palazzo di giustizia milanese: il gip Italo Ghiti non vuole archiviare la vicenda Stefanini-Pds.  
8. Il capo del governo Ciampi lancia l'allarme: «Pericoli di attacchi destabilizzanti anche dall'estero contro l'unità del Paese». Il riferimento è ad alcune interviste dell'ideologo leghista Miglio a riviste tedesche in cui si teorizza il Grande Torino e la repubblica del nord. Fa capolino anche la Di Rosa «madame Golpes» e si riapre la vicenda della morte del neofascista Nardi.  
10. Parlando a tutela dell'unità d'Italia, il capo di Stato maggiore della Difesa attacca la Lega e le ipotesi secessioniste.  
12. Locatelli, nuovo direttore Rai, sotto inchiesta da parte dell'ordine professionale. I giudici affermano che sulla vicenda Lombardini ha tenuto un comportamento non conforme alla dignità professionale.  
14. Il tribunale della libertà scarcerò Marco Fredda, pds, inattendibili le posizioni e le affermazioni di chi lo accusa.  
15. Torna libero per la seconda volta anche Primo Greganti.  
19. Sanoro Curzi sbatte la porta e lascia polemicamente la direzione del Tg3.  
22. Nuovo colpo di scena sull'omicidio Moro. Adriana Faranda rivela che a sparare allo stato

sta non fu Prospero Gallinari, ma che gli esecutori furono Moretti e Maccari, il quarto uomo appena scoperto e arrestato.  
23. La Rai ha i nuovi direttori: nomine per Tg e Testate.  
29. Non c'è più l'immunità parlamentare: le Camere hanno modificato la Costituzione e ora i giudici possono indagare liberamente — o quasi. Possono svolgere indagini anche se devono chiedere l'autorizzazione per le intercettazioni telefoniche e ambientali e per il sequestro della corrispondenza. Autorizzazione necessaria anche per l'arresto se non si tratti di condanna definitiva a una pena detentiva.  
30. Borsata contro Scalfaro. L'ex dirigente dei servizi Brocchetti accusa soldi non anche al capo dello Stato. Si sta consumando un'altra torbida pagina della Repubblica. I diversi tentativi di parti impazzite del vecchio sistema si intrecciano con disegni diversi ma convergenti verso un obiettivo: alzare polveroni per impedire che la chiarezza porti verso la fine di un'epoca, per impedire che cadano persone e situazioni che ormai non hanno più futuro.  
31. Ordine di cattura per De Benedetti. I giudici di Roma vogliono arrestarlo per gli stessi fatti già contestati dai colleghi milanesi. Cambia l'imputazione: prima era concussione, ovvero l'imprenditore pagò per evitare di chiudere bottega per i romani; invece è corruzione, ovvero De Benedetti ha pagato per avere un ingiusto vantaggio a danno di altri concorrenti. L'ingegner finirà in carcere per un giorno il 3 novembre. E comincerà a cambiare anche una parte della impostazione di Mani pulite: se i reati da concussione diventano corruzione si stravolge il disegno da cui Di Pietro era partito: non è più un sistema politico che impone la tangente che era basato sul «do ut des», bensì tutta Tangentopoli verrebbe riportata nell'ambito della contratta

zione a due tra politico e imprenditore ed entrambi sono da punire.

**NOVEMBRE**  
2. Ciampi vara la riforma dei servizi segreti dopo gli scandali e i torbidi intrecci venuti alla luce anche in relazione a minacce di tipo terroristico.  
4. Ennesimo assalto al capo dello Stato dagli 007 sui fondi neri. Scalfaro con il volto contratto entra nelle case degli italiani con un drammatico messaggio televisivo a reti unificate in cui richiama il Paese ai valori della realtà e della correttezza, contro attacchi che definisce ignoranti.  
6. Si diffondono voci infondate su probabili dimissioni del presidente Scalfaro. Crolla la lira. Ciampi avverte: «Si fanno circolare false notizie e insinuazioni».  
12. Muore il braccio destro di Andreotti, Franco Paganelli, una delle figure-chiave del sistema di potere democristiano.  
16. Guai giudiziari per Bossi dopo lo scandalo del «voto del pianista» — quando il 19 maggio l'onorevole Lombardi votò per lui che era assente — il leader lumbard è indagato per truffa ai danni dello Stato.  
21. Il giorno della sinistra, si vota per i nuovi sindaci e progressisti si affermano in tutte le città.  
24. Il patron della Fininvest scende in campo per il ballottaggio nelle città. Berlusconi sceglie di stare con Fini contro la sinistra. E in una conferenza stampa di fuoco presso la sede della stampa estera a Roma il cavaliere lancia il proclama del suo nuovo partito che annuncia di voler catapultare sulla scena politica ben presto per combattere la «pericolosa» avanzata della sinistra. L'annuncio divide il paese e la stessa Fininvest si presenta divisa. Camera e Senato poi avvertiranno: politica e impresa sono divise, hanno limiti e confini ben precisi, soprattutto

quando chi vuol buttarsi in politica ha il monopolio della emittenza privata.  
25. Ammutinamento al Biscione contro la scelta di Berlusconi. Panorama annuncia due giorni di sciopero.

**DICEMBRE**  
1. Alla sbarra l'ex tesoriere della Democrazia cristiana Severino Citaristi che ha collezionato un vero e proprio record di avvisi di garanzia. Testa a testa con l'onorevole Craxi. Citaristi racconta in aula la raccolta dei finanziamenti illeciti per il suo partito e afferma di non voler assumersi su di sé responsabilità che non sente. «Mi mandavano Forlani e De Mita».  
2. Nel vivo della campagna elettorale per il voto delle grandi città la sfida tra sinistra e destra si lancia al mondo religioso. Fidei e protestanti scendono in campo e ammoniscono gli elettori: «Non dimenticate il passato non scegliete la sinistra Fini e Muscolini». Appello ripreso poi dal premier israeliano Rabin.  
3. A destra ci si rende conto che la posta in gioco è alta e cominciano le prove di alleanza. Dopo il feeling Berlusconi Fini, Umberto Bossi appaiono Mario Segni e la Lega si divide.  
5. Le città «scegliono la sinistra». I nuovi sindaci eletti sono per la gran parte espressione di cartelli progressisti. I fascisti sono fermi. La Lega non riesce ad avere lo «sbocco al mare» a Genova né a Venezia. Il Carroccio resta chiuso nella «sua» Lombardia.  
8. Martinazzoli accusa il colpo: non è riuscito a eleggere neanche un sindaco. Si salda la ritrovata intesa con Segni che viene lanciato dalla Dc come candidato alla presidenza del Consiglio.  
8. Dopo la mezza sconfitta elettorale un altro colpo si abbatte su un Bossi ormai tentennante finisce in carcere Alessandro Patelli, segretario amministrativo della Lega. È accusato di aver preso 200 milioni di finanziamento illecito da Carlo Sama, ex top manager della Montedison. Patelli ammette e viene scarcerato. Quale giorno dopo al congresso leghista di Assago ammette: «Sì, sono stato un pirata» e il popolo lumbard lo «assolve».  
11. Achille Occhetto da Di Pietro: un colloquio lungo quattro ore che tiene sulle spine militanti e giornalisti. Alla fine il leader del Pds spiega è stato un colloquio chiarificatore, e certo in troppo voci false ed «sbocco al mare».  
12. Bossi si appella a Berlusconi: «Insieme contro il dilagare delle sinistre». A destra, uno in pieno svolgimento le grandi manovre per realizzare cartelli e alleanze elettorali in vista delle politiche anticipate. Intanto Fini compie il «gratuito» e va alle Fosse Ardeatine, poi annuncia che il Msi confluirà nell'Alleanza nazionale, il cartello della «nuova» destra che dovrà raccogliere gli orfani del vecchio centro e battere i progressisti. Ma in pochi gli credono.  
13. Dal pre-congresso della Lega nord pieni poteri al leader Umberto Bossi che rilancia l'idea delle tre repubbliche sulla linea di un nuovo costituzione firmata Miglio. Il Cavaliere, cui Fini vestì risponde all'appello: dice sì al lumbard e insieme cercano di avvicinare anche Segni.  
14. Scalfaro avverte Bossi dopo i proclami del Carroccio sulle tre repubbliche: «L'unità d'Italia non si tocca».  
17. L'assemblea nazionale del Psi affida i pieni poteri a Ottaviano Del Turco dopo una dura battaglia condotta con Craxi e i suoi seguaci che hanno tentato in tutti i modi di farlo fuori e riprendere il partito per rilanciarlo in qualche modo sulla scena politica. Del Turco annuncia per gennaio la nascita di una nuova forza politica: il Psi cambia nome e simbolo.  
18. Drammatica udienza del processo Cusani: sono di scena Forlani e Craxi, due protagonisti del vecchio famigerato «Cal». Il primo si scontra con Di Pietro in un duello acceso: il secondo invece sembra aver via libera per un assalto all'arma bianca contro il suo avversario principale. Il Pds, tentando poi di coinvolgere nel pentito anche i presidenti di Camera e Senato.  
19. Approvata la finanziaria per liberare lo scioglimento della Camera.  
21. Anche Bossi indagato per violazione dell'autorizzazione al partito.  
22. Altro colpo di scena al processo Cusani. Si ma ricorda di colpo di aver scritto di che, ma che il Pds era stato pagato da Craxi. Di Pietro chiede la testimonianza in aula di Massimo D'Alema, testimone in cui due giorni dopo il Tribunale riterrà superfluo.  
22. Pannella prova a mettere il bastone nelle ruote a chi chiede di andare al voto al più presto e presenta una mozione di sfiducia a Ciampi firmata da 80 deputati di cui la metà dice «sì». La mossa che rischia di far slittare ad aprire il voto per dar tempo al Parlamento di discutere sulla mozione. Due giorni dopo, poi, 350 parlamentari chiederanno di accoppiare politica e euro per a giugno la destra cerca di prendere tempo.  
23. Berlusconi vede rosso e attacca Scalfaro che aveva detto in Italia la democrazia non corre rischi nel suo cammino verso il nuovo, che nasce dal Cavaliere ritenuto invece che se vince la sinistra i rischi per la democrazia ci sarebbero, eccome. Scalfaro risponde: ancora una democrazia non è a rischio.  
24. Vigilia di Natale positiva per i progressisti. Dopo mesi e mesi si incontrano per la prima volta Achille Occhetto e Ottaviano Del Turco e i cartelli convengono che c'è un terreno possibile di impegno comune. Intanto di giorno a giornata di incontri e vertici: sinistra e centro tutti i vetri pregiudiziali al tavolo dei progressisti.  
27. Il papa scomunica Bossi e il suo «secessionismo in un messaggio radiofonico» sorprende il leader umbro. «Volevo un rapporto di tipo diplomatico e stemma che il pontefice non ce l'ha con lui, ma con i vescovi».  
28. «La via dura» del Carroccio per il «no» a Miglio sconfitto. Bossi è accusato «e con un scritto messaggio del papa e quei partiti che si erano fatti una volta sciolto il Parlamento».  
30. Decreto «viva Rai» di fine anno, e si apre la libreria all'ente radiotelevisivo, si pubblica una bozza di ossequio («i soldi») e il cambio di un sesto membro nel consiglio di amministrazione che dovrà controllare i conti di Rai, evita.  
31. Questa sera Scalfaro pronuncia il tradizionale messaggio agli italiani ripreso con le tappe a volte drammatiche, a volte consolatorie di questo anno che è passato e come un lampo mi che è sembrato lungo un secolo, il presidente annuncerà la sua ferma volontà di discutere con la volontà popolare e dunque che con le elezioni politiche anticipate sono alle porte anche le discussioni sulla mozione di Pannella. La sfiducia di qualche giorno.